

Venerdì dopo le Ceneri

VENERDÌ 7 MARZO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta il
vangelo
che la morte è vinta per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento,

che per il Signore
è meglio di un toro,
di un torello con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggiosi,

perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.

A lui cantino lode
i cieli e la terra,

i mari e quanto brulica in essi.
Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno
e ne riavranno il possesso.

La stirpe dei suoi servi
ne sarà erede
e chi ama il suo nome
vi potrà dimora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (*Mt 9,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Ho sete». Infondi anche in noi la sete del Dio vivente.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Rendici capaci di attraversare l'ora del silenzio di Dio.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «È compiuto». Concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 29,11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è venuto in mio aiuto.

COLLETTA

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA IS 58,1-9A

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

²Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: ³“Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. ⁴Ecco, voi

digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. ⁵È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?

⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? ⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. ⁹Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50

Rit. **Tu non disprezzi, o Dio,
un cuore contrito e affranto.**

***oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AM 5,14

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 9,14-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

¹⁵E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 24,4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, purificati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il digiuno e lo sposo

I profeti sono sempre stati i più severi critici dell'ipocrisia religiosa, e rappresentano una costante istanza di purificazione della fede di Israele. Il digiuno, la penitenza e la stessa preghiera perdono ogni valore e significato se non sono vivificati dalle opere di carità, ammonisce Isaia nella prima lettura (cf. Is 58,6-7). Spesso ci lamentiamo che le nostre preghiere non sono esaudite. In realtà, la preghiera è lo spazio in cui lasciamo a Dio l'iniziativa, in cui desideriamo una relazione con lui: e questa preghiera è sempre esaudita, perché Dio non esaudisce tutti i nostri desideri, che a volte sono irrealizzabili o ingannano, ma realizza sempre tutte le sue promesse. Nella preghiera, un po' alla volta, entriamo nelle intenzioni stesse di Dio. Anche il digiuno e le pratiche ascetiche ci devono aiutare in questo esercizio di purificazione e distacco, finché acquisiremo il sentire stesso di Dio, impareremo a sentire come sente il cuore di Dio.

Anche il vangelo di quest'oggi ci propone un insegnamento di Gesù sul digiuno. Subito dopo una disputa con i farisei, che gli contestavano di sedere a mensa con pubblicani e pubblici peccatori (cf. Mt 9,10-13), ecco ora una nuova discussione con i discepoli di Giovanni. Dietro la domanda dei discepoli del Battista c'è un'altra questione più generale. Che cosa viene prima: la conversione dell'uomo o la prossimità del regno dei

cieli, ossia del perdono divino? Pur senza contrapporre i due corni del dilemma, l'accento di Giovanni, come quello farisaico, cade sulla necessità della penitenza. Per Gesù, invece, viene prima il perdono di Dio. «Misericordia io voglio e non sacrifici» (Mt 9,13) aveva appena ricordato Gesù ai farisei che lo contestavano. Dio è misericordioso, prima di essere esigente. Nel caso della questione sollevata dai discepoli di Giovanni, il digiuno è una delle tre opere di pietà non disdegnata né da Gesù (Mt 4,2) né dai suoi discepoli, ma subordinata alla gioia del banchetto messianico. Qui il Gesù di Matteo applica arditamente a se stesso, quale Messia, l'immagine sponsale applicata a Dio nell'Antico Testamento (cf. Os 2,18; Is 54,5; 62,4). L'uso matteo del verbo «essere afflitti» (*penthéō*) rimanda alla seconda beatitudine e alla sua attualizzazione: è venuto il tempo in cui gli afflitti sono consolati (cf. Mt 5,4) e ciò che li consola è precisamente la presenza di Gesù. Un'ultima notazione. Matteo ci dice qui che i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano «molte volte» (Mt 9,14). Va notato che la Torah prescrive un solo giorno di digiuno all'anno, cioè lo *Yom kippur* (cf. Nm 29,7), e che farisei e giovaniti avevano esteso l'obbligo anche ad altre ricorrenze annuali o settimanali (per esempio il lunedì e il giovedì). Tutto ciò – dirà Gesù subito dopo – è come il rammento di un panno vecchio che finisce per lacerare tutto il vestito.

venerdì 7 marzo - Venerdì dopo le Ceneri

Signore Gesù, che hai chiesto di digiunare ai tuoi discepoli quando tu sarai loro tolto, noi ti preghiamo, il nostro digiuno quaresimale sia spezzare il pane con gli affamati, accogliere tra noi i viandanti e gli stranieri, senza distogliere l'attenzione da chi vive con noi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Perpetua e Felicità, martiri a Cartagine (203).

Ortodossi e greco-cattolici

I sette vescovi di Cherson, martiri (IV sec.); i nove bambini di Kola, martiri (VI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Teodoro il greco, martire (III-IV sec.).